



GENNAIO 2024

CALIMERA BIO S.r.l.
IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI URBANI E
SPECIALI

LOCALITÀ ZONA INDUSTRIALE
COMUNE CALIMERA (LE)

Procedura di riesame AIA ex art. 29-octies c. 3 lett.
a) del D. Lgs. n. 152/2006.

ALLEGATO 03

PIANO DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO

Coordinamento

Dott.ssa Francesca Jasparro

Codice elaborato

3211_5811_R01_All3_Rev_PMC

Montagna

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
3211_5811_R01_All3_Rev0_PMC	12/2023	Prima emissione	G.d.L.	F. Jasparro	L. Conti
3211_5811_R01_All3_Rev1_PMC	02/2024	Integrazioni ARPA	G.d.L.	F. Jasparro	L. Conti

Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Alessandra Carboni	Responsabile commerciale B.U. Rifiuti e Industria	-
Laura Conti	Direttore Tecnico	Ord. Ing. PV 1726
Francesca Jasparro	Project Manager	-
Paolo Ratto	Process & Engineering Manager Re2Sources	-
Riccardo Baecker	Ingegnere ambientale	Ord. Ing. MI 34141
Luca Laccetti	Direttore di Impianto Calimera BIO	-

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

www.montanambiente.com



INDICE

1.	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO	4
1.1	FINALITA' DEL MONITORAGGIO	4
1.2	AUTOCONTROLLO	4
2.	MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI NON PERICOLOSI	5
2.1	MATERIE PRIME IN INGRESSO	5
2.2	RIFIUTI IN INGRESSO	6
2.3	CONTROLLO RADIOMETRICO RIFIUTI IN INGRESSO	7
3.	RISORSE IDRICHE	9
4.	COMBUSTIBILI	10
4.1	STOCCAGGI	10
5.	CONSUMI ENERGETICI	11
5.1	CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO	11
6.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	12
6.1	EMISSIONI CONVOGLIATE	12
6.2	EMISSIONI DIFFUSE	12
6.2.1	Parametri di processo biofiltro	13
6.3	EMISSIONI ODORIGENE	13
7.	EMISSIONI IDRICHE	17
8.	SUOLO E SOTTOSUOLO	23
8.1	ACQUE SOTTERRANEE	23
8.2	SUOLO E SOTTOSUOLO	27
9.	EMISSIONI SONORE	30
10.	RIFIUTI PRODOTTI	31
11.	PRODOTTI IN USCITA E INTERMEDI	35
11.1	END OF WASTE	35
11.1.1	Biometano	35
11.1.2	Compost	37
11.2	PRODOTTI INTERMEDI	38
12.	MONITORAGGIO METEOCLIMATICO	40
13.	GESTIONE DELL'IMPIANTO	41
14.	CONDIZIONI DI CARATTERE GENERALE	46

1. PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO

Il presente piano di monitoraggio e controllo è stato redatto ai sensi di quanto specificato dal D.lgs. 152/2006 e ai sensi di quanto predisposto da ARPA Puglia nel documento "Istruzione Operativa – Istruzioni per l'elaborazione di pareri su PMC di AIA di competenza Regionale e Provinciale – Versione Febbraio 2022".

1.1 FINALITA' DEL MONITORAGGIO

Si descrivono in Tabella 1 le finalità del monitoraggio indicando i monitoraggi e controlli eseguiti presso lo stabilimento.

Monitoraggio e controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte [1]
1. Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolose		x
2. Risorsa idrica		x
3. Combustibili		x
4. Consumi energetici		x
5. Emissioni in atmosfera	x	x
6. Emissioni idriche	x	x
7. Suolo e sottosuolo		
8. Rumore	x	x
9. Rifiuti		x
10. Prodotti in uscita		x
11. Condizioni meteorologiche	x	x

Tabella 1: Finalità del monitoraggio

[1] Si intendono i controlli e i monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

1.2 AUTOCONTROLLO

I controlli saranno eseguiti dai soggetti indicati in Tabella 2

Gestore dell'impianto (controllo interno)	x
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	x

Tabella 2: Autocontrollo

Si precisa che il Sistema di gestione ambientale (SGA) allegato alla presente pratica comprenderà un Piano della formazione del personale, relativamente agli aspetti ambientali che la mansione specifica comporta, nonché alla gestione degli impianti che possono avere impatti sull'ambiente.

Si rimanda al relativo documento operativo (P-SGA01 Piano di Formazione degli Operatori SGA) per approfondimenti.

2. MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI NON PERICOLOSI

2.1 MATERIE PRIME IN INGRESSO

Sono indicati in Tabella 3 le materie prime e gli ausiliari in ingresso presso lo stabilimento. Si segnala che la Ditta riceve quali materie prime in ingresso rifiuti riportati all'interno della Tabella 5.

In occasione della predisposizione e trasmissione della Relazione annuale (come prevista dal paragrafo 13.3 del presente PMC), il gestore comunicherà il consumo annuo delle materie prime/ausiliari e intermedi utilizzando il modello predisposto nella seguente tabella 3.

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Stato fisico	Classificazione di pericolosità	Consumo (ton)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Soluzione tampone pH 4	Ausiliaria	LABORATORIO	L	NP	X	Archivio cartaceo e/o digitale DDT Registro digitale per verifica settimanale delle giacenze
Soluzione tampone pH7	Ausiliaria	LABORATORIO	L	NP	X	
Acido Solforico 0.1N	Ausiliaria	LABORATORIO	L	H290 H314	X	
Soluzione di stoccaggio elettrodo	Ausiliaria	LABORATORIO	L	NP	X	
Pepsina - soluzione	Ausiliaria	LABORATORIO	L	H290 H314 H334	X	
Refill elettrodo	Ausiliaria	LABORATORIO	L	NP	X	
Microelementi	Materia Prima	DIGESTIONE ANAEROBICA	S	H350i H341 H360FD H302+H332 H372 H334 H317 H410 EUH031	X	
AD21 - Agente desolforante	Ausiliaria	UPGRADING	L	NP	X	
NaOH - Soda @30%	Ausiliaria	UPGRADING	L	H290 H314 H318	X	
Acido Solforico @50%	Ausiliaria	TRATTAMENTO ARIA UPGRADING	L	H314	X	
Antischiuma siliconico	Ausiliaria	UPGRADING	L	NP	X	
Carbone attivo	Ausiliaria	UPGRADING	S	NP	X	

Tabella 3: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
Soluzione tampone pH 4	L	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Soluzione tampone pH7	L	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Acido Solforico 0.1N	L	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Soluzione di stoccaggio elettrodo	L	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Pepsina - soluzione	L	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Refill elettrodo	L	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Microelementi	S	All'interno delle confezioni commerciali chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
AD21 - Agente desolforante	L	Cisterne da 1 mc posizionate su apposito bacino di contenimento	Vedasi "Area stoccaggio prodotti chimici" in Tav 03
NaOH - Soda @30%	L	Cisterne da 1 mc posizionate su apposito bacino di contenimento	Vedasi "Area stoccaggio prodotti chimici" in Tav 03
Acido Solforico @50%	L	Tank da 10 mc	Vedasi "Area stoccaggio prodotti chimici" in Tav 03
Antischiuma silconico	L	All'interno delle confezioni commerciali (cisternette da 20 kg) chiuse il laboratorio (edificio al chiuso e coperto)	Laboratorio
Carbone attivo	S	Big bags	Vedasi "Area stoccaggio Carbone Attivo" in Tav 03

Tabella 4: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)

2.2 RIFIUTI IN INGRESSO

In occasione della predisposizione e trasmissione della Relazione annuale, saranno comunicati i quantitativi di rifiuti in ingresso per singolo codice EER e per ogni operazione di recupero.

EER	Descrizione	Fase di destinazione	Operazione R/D	Modalità di controllo e analisi	Quantità (ton)	Anno di riferimento	Frequenza controllo	Modalità registrazione controlli
200108	Rifiuti solidi urbani compostabili	PRETRATTAMENTO DIGESTIONE ANAEROBICA	R3+R12+R13	Come indicato in procedura operativa di accettazione rifiuti	x	x	Singolo conferimento	Win Waste (WMS)
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	COMPOSTAGGIO	R3+R12+R13		x	x		Win Waste (WMS)
200201	Rifiuti da grosse potature, gli sfalci e gli scarti del giardino	PRETRATTAMENTO DIGESTIONE ANAEROBICA	R3+R12+R13		x	x		Win Waste (WMS)

Tabella 5: Quantificazione dei rifiuti in ingresso



Attività	Modalità di controllo	Punto di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	Pesa	Singolo conferimento	software per la gestione dei rifiuti aziendale WMS
Verifica documentale	Verifiche preliminari richieste al conferitore come descritto nel par. 6.3 procedura operativa P3/IST 07 12	ND	Singolo conferimento	software per la gestione dei rifiuti aziendale WMS
Verifica documentale	verifica della rispondenza al codice EER indicato nel FIR come descritto nel par. 6.4 procedura operativa P3/IST 07 12	ND	Singolo conferimento	software per la gestione dei rifiuti aziendale WMS
Controllo visivo	Effettuato da apposito addetto durante lo scarico del rifiuto	Fossa	Singolo conferimento	-
Analisi di controllo	Effettuati campionamenti e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità come descritto del par. 6.4.2 e 6.4.3 della procedura operativa P3/IST 07 12	Ingresso	A campione	Rapporti di prova delle analisi (archivio documentale)

Tabella 6: Criteri di accettabilità dei rifiuti

2.3 CONTROLLO RADIOMETRICO RIFIUTI IN INGRESSO

Presso l'impianto è presente un sistema di controllo radiometrico tramite portale radiometrico. Le procedure di controllo che vengono effettuate sono descritte all'interno della "RELAZIONE TECNICA DI RADIOPROTEZIONE", allegata al presente PMC.

Si riportano in seguito le informazioni da riportare all'interno dei rapporti di misura radiometrica giornalieri come previsto dalla Relazione Tecnica di Radio protezione.

Data e Ora	
Numero progressivo di misura	
Targa automezzo	
Tipo di automezzo	
Materiale trasportato	
DDT	
EER	
Provenienza	
Destinazione	
Durata della misura (s)	
Durata dell'acquisizione (s)	
Direzione della misura	
Velocità rilevata in ingresso (km/h)	
Velocità rilevata in uscita (km/h)	
Conteggi del fondo naturale (cps)	
Conteggi del fondo di riferimento (cps)	



Valore del conteggio minimo registrato (cps)	
Valore del conteggio massimo registrato (cps)	
Valore del conteggio Netto (cps)	
Caratteristiche del sistema di rilevazione	
Note	
Firma (per esteso) della persona fisica che ha eseguito il controllo	

Tabella 7: Controlli radiometrici

3. RISORSE IDRICHE

In occasione della predisposizione e trasmissione della Relazione annuale (come prevista dal paragrafo 13.3 del presente PMC), il gestore comunicherà i quantitativi di acqua consumata e riutilizzata nell'anno di riferimento utilizzando il modello predisposto nelle seguenti tabelle 8 e 9.

Fonte	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza	Consumo (m3)	Modalità di registrazione dei controlli
Acquedotto	x	Civili	Annuale	x	Registrazione nei report settimanali
	x	Processo	Annuale	x	

Tabella 8: Approvvigionamento risorse idriche

La tabella seguente è finalizzata ad evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata all'interno dello stabilimento.

Fonte acqua recuperata	Anno di riferimento	% acqua recuperata	Punto di prelievo	utilizzo	Frequenza	Quantità di acqua recuperata (m3)	Modalità di registrazione dei controlli
Seconda pioggia	X	X	Vasche di stoccaggio seconda pioggia ¹	Lavaruote	Annuale	X	Registri digitali/cartacei
	X	X		Lavaggio piazzali	Annuale	X	
	X	X		Sub-irrigazione	Annuale	X	
	X	X		Reintegro antincendio	Annuale	X	
	X	X		Bagnatura biofiltro	Annuale	X	

Tabella 9: Risorse idriche "recupero"

¹ Come rappresentato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T06_REVO_SDP ACQUE METEO E PERCOLATI"

4. COMBUSTIBILI

Il PMC prevede la rendicontazione dei consumi di combustibili utilizzati all'interno dello stabilimento. I combustibili sono caratterizzati in base ai metodi di misura di cui al D.lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X.

La rendicontazione dei consumi dei combustibili utilizzati all'interno dello stabilimento sarà riportata anche nella Relazione annuale secondo lo schema riportato in Tabella 10.

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Potere calorifico (Kj/t)	Consumo annuo totale (t/anno)	Capacità massima di stoccaggio
Gasolio	Emergenza (antincendio, torcia di emergenza) Mezzi d'opera	Al prelievo e/ o alla consegna	x	x	4950 l
Metano	Cogeneratore Fiamma pilota torcia	Lecture giornaliere	x	x	ND

Tabella 10: Combustibili

4.1 STOCCAGGI

Il PMC prevede che siano previsti controlli e verifiche dei serbatoi fuori terra

ID Serbatoio	Tipo di verifica	Frequenza	Registrazione dati
x	Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità dei serbatoi	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni (data di esecuzione delle ispezioni, esito dell'ispezione, manutenzioni eseguite)
x	Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità dei bacini di contenimento	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni (data di esecuzione delle ispezioni, esito dell'ispezione, manutenzioni eseguite)

Tabella 11: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime ausiliarie liquide

5. CONSUMI ENERGETICI

Come riportato in Tabella 12, il gestore provvederà a monitorare mensilmente i consumi energetici dello stabilimento. Tali risultati saranno comunicati in occasione della trasmissione della Relazione annuale.

Consumo termico annuo totale (KWh-/anno)		Consumo elettrico annuo totale (KWh-/anno)	
Gennaio	x	Gennaio	x
Febbraio	x	Febbraio	x
Marzo	x	Marzo	x
Aprile	x	Aprile	x
Maggio	x	Maggio	x
Giugno	x	Giugno	x
Luglio	x	Luglio	x
Agosto	x	Agosto	x
Settembre	x	Settembre	x
Ottobre	x	Ottobre	x
Novembre	x	Novembre	x
Dicembre	x	Dicembre	x
TOTALE ANNUO	x	TOTALE ANNUO	x

Tabella 12: Consumi energetici

5.1 CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto/fase di processo)	Consumo elettrico (KWh/t di prodotto/fase di processo)
Biometano	x	x
Compost	x	x
Usi civili	x	x
Ton di rifiuto in ingresso	x	x

Tabella 13: Consumi energetici specifici

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Presso lo stabilimento non sono presenti emissioni convogliate soggette a monitoraggio e campionamento.

Si riportano di seguito i parametri monitorati per il punto di emissione E2 corrispondente alla torcia di emergenza.

Punto di emissione ²	Origine emissione	Descrizione e causa dell'evento	Data e ora dell'evento	n. progressivo evento	Durata dell'evento	Portata media aeriforme (Nm ³ /h)	Quantitativo di biogas relativo all'evento di accensione (Nm ³)
E2	Torcia di emergenza	x	x	x	x	x	x

Tabella 14: Registro degli eventi di accensione.

Punto di emissione ³	Origine emissione	Altezza punto di emissione (m)	Quota del punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione
E2	Sistema di emergenza – combustione biogas fuori specifica	8,35	x	Volume di biogas (Nm ³)	Strumento elettronico da campo	Mensile	Registro informatico
				Portata (Nm ³ /h)	Calcolo integrale del volume nell'unità di tempo (SCADA)		Registro informatico

Tabella 14.1: Monitoraggio del biogas inviato in torcia

Le informazioni riportate in tabella 14.1 saranno riportate all'interno della relazione annuale.

6.2 EMISSIONI DIFFUSE

L'unica emissione diffusa presente in stabilimento è costituita dal biofiltro (E3). Si riportano di seguito le caratteristiche e i parametri monitorati per l'emissione diffusa E3 "Biofiltro".

Punto di emissione ⁴	Provenienza	Altezza punto di emissione (m)	Quota del punto di prelievo	Portata Aeriforme	Parametri	Valore limite emissione (mg/Nm ³)	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E3	Biofiltro	1,8 m	x	85.000 mc/h	Polveri totali	5	UNI EN 13284 (rev. appl.)	Scrubber + biofiltro	Semestrale
					NH ₃	5	UNI EN		

² Come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T02_REV1_EMISSIONI IN ATMOSFERA"

³ Come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T02_REV1_EMISSIONI IN ATMOSFERA"

⁴ Come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REV0_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"

							21877:2020		
					H2S	1	UNI EN 11574:2015		
					Concentrazione di odore	300	UNI EN 13725 (rev. appl.)		
					TVOC	20	UNI EN 12619 (rev. appl.)		

Tabella 15: Emissioni da biofiltro

Per quanto attiene il campionamento della concentrazione di odore lo stesso verrà eseguito secondo i dettami della specifica norma di riferimento UNI EN 13725:2022 e saranno eseguiti da laboratori accreditati. All'interno del Rapporto di Prova sarà indicato specifico riferimento all'utilizzo della norma UNI EN 13725:2022.

6.2.1 Parametri di processo biofiltro/scrubber

Si riportano di seguito i parametri di processo monitorati per il biofiltro come descritto all'interno del "Manuale operativo del sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste" allegato al presente documento.

Punto di emissione ⁵	Provenienza	Sistema di abbattimento	Parametro di controllo	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione
E3	Sistema di aspirazione – aree di pretrattamento e compostaggio	Scrubber	pH liquido di lavaggio	-	In continuo (SCADA)	Registri digitali
		Biofiltro	Portata	m ³ /h	In continuo (SCADA)	Registri digitali
			Perdita di carico	mm Ca	In continuo (SCADA)	Registri digitali
			Temperatura aria	°C	In continuo (SCADA)	
			Umidità area ingresso biofiltro	%	In continuo (SCADA)	
			Temperatura biomassa del biofiltro	°C	In continuo (SCADA)	

Tabella 16: Parametri di controllo dell'efficienza dei sistemi di abbattimento arie esauste

Si precisa che la sostituzione del letto filtrante sarà eseguita nel rispetto delle seguenti condizioni:

⁵ Come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REVO_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"

- Sarà eseguita preferibilmente in periodi a diffusione di odori limitata, coincidenti con la stagione invernale;
- Nel caso in cui gli autocontrolli rilevassero parametri tecnici di efficienza anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza,
- la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri saranno comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia, così come il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti indicati.
- la sostituzione dei letti biofiltranti sarà condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.

6.3 EMISSIONI ODORIGENE

Come previsto dalla L.R. 16 aprile 2015, n. 23 per quanto attiene le emissioni odorigene prodotte dal biofiltro (emissione diffusa) si propone il seguente monitoraggio olfattometrico.

ID sorgente ⁶	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL (mg/Nm ³)	Metodi di riferimento ⁷	Frequenza monitoraggio	Numero di punti di campionamento
E3	Biofiltro	1,8	METANOLO	20	EPA TO -15	Semestrale fino al 2024 successivamente e annuale	Come riportato in Tabella 18
			ETANOLO	90	NIOSH 1400		
			ISOPROPANOLO	40	NIOSH 1400		
			TER-BUTANOLO	20	NIOSH 1400		
			FENOLO	3	EPA TO -15		
			2-ETOSSIETANOLO	3	NIOSH 1403		
			2-N-BUTOSSIETANOLO	20	NIOSH 1403		
			2-ETOSSIETILACETATO	3	NIOSH 1450		
			ISOBUTILACETATO	10	NIOSH 1450		
			N-BUTILACETATO	20	NIOSH 1450		
			N-PROPIACETATO	40	NIOSH 1450		
			SEC-BUTILACETATO	3	NIOSH 1450		

⁶ Come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REV0_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"

⁷ Metodi definiti dalla L.R. 23/2015. Si segnala che potranno essere utilizzati metodi alternativi purchè se ne dimostri l'equivalenza con il metodo di riferimento, condivisa da ARPA Puglia.



ID sorgente ⁶	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL (mg/Nm3)	Metodi di riferimento ⁷	Frequenza monitoraggio	Numero di punti di campionamento
			TER-BUTILACETATO	100	NIOSH 1450		
			METILACETATO	40	NIOSH 1458		
			METILMETACRILATO	20	EPA TO -15		
			ACETONE	90	EPA TO-11A		
			METILISOBUTILCHETONE	20	EPA TO -15		
			METILETILCHETONE	40	EPA TO -15		
			METIL N-AMILCHETONE	10	NIOSH 2553		
			TETRACLOROETILENE	3	EPA TO -15		
			TRICLOROETILENE	3	EPA TO -15		
			1,3 – BUTADIENE	1	EPA TO -15		
			DIETILAMMINA	3	OSHA n.41		
			DIMETILAMMINA	3	OSHA n.34		
			ETILAMMINA	3	OSHA n.36		
			METILAMMINA	3	OSHA n.40		
			AMMONIACA	35	NIOSH 6015		
			N-BUTILALDEIDE	1	EPA TO-11A		
			ACROLEINA	3	EPA TO -15		
			FORMALDEIDE	3	EPA TO-11A		
			PROPIONALDEIDE	1	EPA TO-11A		
			ACETALDEIDE	1	EPA TO-11A		
			CROTONALDEIDE	3	EPA TO-11A		
			ACIDO ACETICO	4	NIOSH 1603	Semestrale fino al 2024 successivamente e annuale	Come riportato in Tabella 18
			IDROGENO SOLFORATO	0,2	EPA m16		
E3	Biofiltro	1,8	DIMETILDISOLFURO	3	EPA m16		
			DIMETILSOLFURO	3	EPA m16		

ID sorgente ⁶	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL (mg/Nm3)	Metodi di riferimento ⁷	Frequenza monitoraggio	Numero di punti di campionamento
			A-PINENE	30	NIOSH 1552		
			B-PINENE	40	NIOSH 1552		
			LIMONENE	70	NIOSH 1552		

Tabella 17: Emissioni odorigene diffuse

Nei cinque punti esterni determinati secondo le “Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti da impianti di compostaggio” saranno campionate ed analizzate quali-quantitativamente tutte le sostanze presenti nella Tabella 18.

I punti di campionamento esterni sono rappresentati all’interno della tavola 3211_5811_R01_T01_REVO_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO.

Punto di campionamento esterni	Coordinate
1 - ODORE NORD	40° 14' 0.09"N, 18° 17' 7.14"E
2 - ODORE EST	40° 13' 58.59"N, 18° 17' 9.39"E
3 – ODORE SUD	40° 13' 53.96"N, 18° 17' 7.88"E
4 – ODORE OVEST	40° 13' 58.34"N, 18° 17' 4.83"E
5 – RECETTORE 1	40° 14' 0.02"N, 18° 17' 5.88"E

Tabella 18: Punti di campionamento esterni (recettori) impatto odorigeno

7. EMISSIONI IDRICHE

Presso lo stabilimento sono previsti i seguenti scarichi idrici con relative modalità di controllo e monitoraggio:

Punto di scarico ⁸	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate
Area subirrigazione 1	Meteoriche da pluviali Meteoriche seconda pioggia	Scarico su suolo (sub-irrigazione)	Nd
Area subirrigazione 2	Meteoriche seconda pioggia Meteoriche da pluviali	Scarico su suolo (sub-irrigazione)	Nd
Area subirrigazione 3	Meteoriche da Pluviali	Scarico su suolo (sub-irrigazione)	Nd
S1	Reflui Civili Prima pioggia	Pubblica fognatura	40°13'56.73"N 18°17'5.85"E

Tabella 19: Scarichi idrici dell'insediamento

Punto di scarico	PC ⁹	Refluo monitorato	Parametri	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Area subirrigazione 1	AM2_SP	Meteoriche seconda pioggia	Rif. Tabella 22	Secondo metodiche ufficiali APAT/UNI/ISO/EP A	Semestrale	Registro cartaceo/digitale
Area sub-irrigazione 2	AM1_SP	Meteoriche seconda pioggia	Rif. Tabella 22			Registro cartaceo/digitale
S1	AM1_PP AM2_PP	Meteoriche prima pioggia	Rif. Tabella 23			Registro cartaceo/digitale

Tabella 20: Emissioni idriche

Punto di scarico	PC ¹⁰	Refluo monitorato	Parametri	Valori limite
Trincea 1 Trincea 2	AM2_SP AM1_SP	Meteoriche seconda pioggia	pH	6-8
			Materiali grossolani	assenti
			SST	25 mg/l
			BOD5 (come O2)	20 mg/l

⁸ Come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T07_REVO_SCARICHI IDRICI"

⁹ Pozzetti di campionamento - come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REVO_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"

¹⁰ Pozzetti di campionamento - come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REVO_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"



Punto di scarico	PC ¹⁰	Refluo monitorato	Parametri	Valori limite
			COD (come O ₂)	100 mg/l
			Alluminio	1 mg/l
			Arsenico	0,05 mg/l
			Bario	10 mg/l
			Boro	0,5 mg/l
			Cadmio	¹¹
			Cromo totale	1 mg/l
			Cromo VI	¹²
			Ferro	2 mg/l
			Manganese	0,2 mg/l
			Mercurio	¹³
			Nichel	0,2 mg/l
			Piombo	0,1 mg/l
			Rame	0,1 mg/l
			Selenio	0,002 mg/l
			Stagno	3 mg/l
			Zinco	0,5 mg/l
			Cianuri totali (come CN)	¹⁴
			Cloro attivo libero	0,2 mg/l
			Solfuri (come H ₂ S)	0,5 mg/l
			Solfiti (come SO ₃)	0,5 mg/l
			Solfati (come SO ₄)	500 mg/l
			Cloruri	200 mg/l
			Fluoruri	1 mg/l
			Fosforo totale (come P)	2 mg/l
			Idrocarburi totali	¹⁵
			Fenoli	0,1 mg/l

¹¹ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹² Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹³ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹⁴ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹⁵ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo



Punto di scarico	PC ¹⁰	Refluo monitorato	Parametri	Valori limite
			Aldeidi	0,5 mg/l
			Solventi organici aromatici	0,01 mg/l
			Solventi organici azotati	0,01 mg/l
			Pesticidi fosforati	16
			Pesticidi totali	17
			Solventi clorurati	18
			Escherichia coli (UFC/100ml)	Consigliabile inf. 5000 UFC/100 ml
			Saggio di tossicità acuta	o.i. ≤ 50%
			SAR	10
			Azoto totale	15 mg/l
			Berillio	0,1 mg/l
			Vanadio	0,1 mg/l

Tabella 21: Emissioni idriche - inquinanti monitorati - Scarico su suolo (valori limite di emissione All.5 P.Terza del D.lgs. 152/2006 Tab. 4)

Punto di scarico	PC ¹⁹	Refluo monitorato	Parametri	Valori limite
S1	AM1_PP AM2_PP	Meteoriche prima pioggia	pH	5,5 – 9,5
			Temperatura	20
			Colore	n.p. 1:40
			Odore	no molestie
			Materiali grossolani	assenti
			SST	200 mg/l
			BOD5 (come O2)	250 mg/l
			COD (come O2)	500 mg/l
			Alluminio	2 mg/l

¹⁶ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹⁷ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹⁸ Sostanza pericolosa di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo

¹⁹ Pozzetti di campionamento - come riportato in elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REV0_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"

²⁰ Come richiesto dal gestore del servizio idrico



Punto di scarico	PC ¹⁹	Refluo monitorato	Parametri	Valori limite
			Arsenico	0.5 mg/l
			Boro	4 mg/l
			Cadmio	0,02 mg/l
			Cromo totale	4 mg/l
			Cromo VI	0,20 mg/l
			Ferro	4 mg/l
			Manganese	4 mg/l
			Mercurio	0,005 mg/l
			Nichel	4 mg/l
			Piombo	0,3 mg/l
			Rame	0,4 mg/l
			Selenio	0,03 mg/l
			Zinco	1 mg/l
			Cianuri totali (come CN)	1 mg/l
			Cloro attivo libero	0,3 mg/l
			Solfuri (come H ₂ S)	2 mg/l
			Solfiti (come SO ₃)	2 mg/l
			Solfati (come SO ₄)	1000 mg/l
			Cloruri	1200 mg/l
			Fluoruri	12 mg/l
			Fosforo totale (come P)	10 mg/l
			Azoto ammoniacale (come NH ₄)	30 mg/l
			Azoto nitroso (come N)	0,6 mg/l
			Azoto nitrico (come N)	30 mg/l
			Grassi e oli animali/vegetali	40 mg/l
			Idrocarburi totali	10 mg/l
			Fenoli	1 mg/l
			Aldeidi	2 mg/l
			Solventi organici aromatici	0,4 mg/l
			Solventi organici azotati	0,2 mg/l
			Tensioattivi totali	4 mg/l



Punto di scarico	PC ¹⁹	Refluo monitorato	Parametri	Valori limite
			Pesticidi fosforati	0,10 mg/l
			Pesticidi totali tra cui	0,05 mg/l
			- aldrin; dieldrin (ciascuno)	0,01 mg/l
			- endrin; isodrin (ciascuno)	0,02 mg/l
			Solventi clorurati	2 mg/l
			Saggio di tossicità acuta	o.i. ≤ 80%
			SAR	10

Tabella 22: Emissioni idriche - Inquinanti monitorati - Scarico in fognatura (valori limite di emissione All.5 P.Terza del D.lgs. 152/2006 Tab. 3)

Di seguito si riportano i controlli eseguiti sui sistemi di trattamento acque (prima pioggia e seconda pioggia) presenti presso lo stabilimento:

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di trattamento prima pioggia (disoleatore e dissabbiatore) – Linea 1	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli e verifiche di carattere idraulico • Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche • Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche • Controllo visivo • Pulizia generica 	Trimestrale	Registri di manutenzione con specifica dei controlli eseguiti (data esecuzione controllo, esito controllo, manutenzioni eseguite)
Impianto di trattamento prima pioggia (disoleatore e dissabbiatore) – Linea 2		trimestrale	Registri di manutenzione con specifica dei controlli eseguiti (data esecuzione controllo, esito controllo, manutenzioni eseguite)
Impianto di trattamento seconda pioggia (disoleatore) – Linea 1		trimestrale	Registri di manutenzione con specifica dei controlli eseguiti (data esecuzione controllo, esito controllo, manutenzioni eseguite)
Impianto di trattamento seconda pioggia (disoleatore) – Linea 2		trimestrale	Registri di manutenzione con specifica dei controlli eseguiti (data esecuzione controllo, esito controllo, manutenzioni eseguite)

Tabella 23: Controlli eseguiti sui sistemi di trattamento delle acque meteoriche

All'interno del registro di manutenzione sono riportate tutte le informazioni relative ai controlli effettuati trimestralmente sui sistemi di trattamento acque.



Sarà riportato in Relazione annuale un riepilogo dei controlli eseguiti corredato dei verbali di campionamento e dei rapporti di prova.

8. SUOLO E SOTTOSUOLO

8.1 ACQUE SOTTERRANEE

Al fine di monitorare le acque sotterranee presso lo stabilimento sono presenti 3 piezometri rappresentati all'interno dell'elaborato grafico Rif. "3211_5811_R01_T01_REVO_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO". In Tabella 24.a sono riportate le caratteristiche dei piezometri.

Piezometro	Descrizione	Coordinate
P1	Valle	40°23' N 18° 28' E
P2	Valle	40°23' N 18° 58' E
P3	Monte	40°23' N 18° 28' E

Tabella 24: Identificazione dei piezometri

Piezometro	Coordinate	Quota del boccapozzo (mslm)	Lunghezza piezometro (m)	Profondità tratti fenestrati (da m.... a m...)	Livello statico (mslm)	Soggiacenza statica da boccapozzo (m)
P1	40°23' N 18° 28' E	x	x	x	x	x
P2	40°23' N 18° 58' E	x	x	x	x	x
P3	40°23' N 18° 28' E	x	x	x	x	x

Tabella 24.a: Descrizione piezometri monitoraggio falda.

Si propone in seguito il set analitico dei parametri da monitorare come definito dalla Tab. 2, All 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006.

Piezometro	Frequenza monitoraggio	N. Ord	Sostanze ²¹	Valori limite (µ/l)	Metodo analitico
P1, P2, P3	Annuale	METALLI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		1	Alluminio	200	
		2	Antimonio	5	
		3	Argento	10	
		4	Arsenico	10	
		5	Berillio	4	
		6	Cadmio	5	
		7	Cobalto	50	

²¹ A seguito di 3 cicli di campionamento i parametri che dovessero risultare sottosoglia durante tutti i campionamenti saranno stralciati dal set analitico.



Piezometro	Frequenza monitoraggio	N. Ord	Sostanze ²¹	Valori limite (µ/l)	Metodo analitico
		8	Cromo totale	50	
		9	Cromo (VI)	5	
		10	Ferro	200	
		11	Mercurio	1	
		12	Nichel	20	
		13	Piombo	10	
		14	Rame	1000	
		15	Selenio	10	
		16	Manganese	50	
		17	Tallio	2	
		18	Zinco	3000	
		INQUINANTI INORGANICI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		19	Boro	1000	
		20	Cianuri liberi	50	
		21	Fluoruri	1500	
		22	Nitriti	500	
		23	Solfati (mg/L)	250	
		COMPOSTI ORGANICI AROMATICI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		24	Benzene	1	
		25	Etilbenzene	50	
		26	Stirene	25	
		27	Toluene	15	
		28	para-Xilene	10	
		ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		39	Clorometano	1.5	
		40	Triclorometano	0.15	
		41	Cloruro di Vinile	0.5	
		42	1,2-Dicloroetano	3	



Piezometro	Frequenza monitoraggio	N. Ord	Sostanze ²¹	Valori limite (µ/l)	Metodo analitico
		43	1,1 Dicloroetilene	0.05	
		44	Tricloroetilene	1.5	
		45	Tetracloroetilene	1.1	
		46	Esaclorobutadiene	0.15	
		47	Sommatoria organoalogenati	10	
		ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		48	1,1 - Dicloroetano	810	
		49	1,2-Dicloroetilene	60	
		50	1,2-Dicloropropano	0.15	
		51	1,1,2 - Tricloroetano	0.2	
		52	1,2,3 - Tricloropropano	0.001	
		53	1,1,2,2, - Tetracloroetano	0.05	
		ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		54	Tribromometano	0.3	
		55	1,2-Dibromoetano	0.001	
		56	Dibromoclorometano	0.13	
		57	Bromodiclorometano	0.17	
			NITROBENZENI		
		58	Nitrobenzene	3.5	
		59	1,2 - Dinitrobenzene	15	
		60	1,3 - Dinitrobenzene	3.7	
		61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	0.5	
		CLOROBENZENI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		62	Monoclorobenzene	40	
		63	1,2 Diclorobenzene	270	
		64	1,4 Diclorobenzene	0.5	
		65	1,2,4 Triclorobenzene	190	



Piezometro	Frequenza monitoraggio	N. Ord	Sostanze ²¹	Valori limite (µ/l)	Metodo analitico
		66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1.8	
		67	Pentaclorobenzene	5	
		68	Esaclorobenzene	0.01	
		FENOLI E CLOROFENOLI			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		69	2-clorofenolo	180	
		70	2,4 Diclorofenolo	110	
		71	2,4,6 Triclorofenolo	5	
		72	Pentaclorofenolo	0.5	
		AMMINE AROMATICHE			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		73	Anilina	10	
		74	Difenilamina	910	
		75	p-toluidina	0.35	
			FITOFARMACI		
		76	Alaclor	0.1	
		77	Aldrin	0.03	
		78	Atrazina	0.3	
		79	alfa - esacloroetano	0.1	
		80	beta - esacloroetano	0.1	
		81	Gamma - esacloroetano (lindano)	0.1	
		82	Clordano	0.1	
		83	DDD, DDT, DDE	0.1	
		84	Dieldrin	0.03	
		85	Endrin	0.1	
		86	Sommatoria fitofarmaci	0.5	
		ALTRE SOSTANZE			Individuati da laboratorio accreditato e indicati in RdP
		89	Acrilammide	0.1	
		90	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	350	
		91	Acido para - ftalico	37000	

Piezometro	Frequenza monitoraggio	N. Ord	Sostanze ²¹	Valori limite (µ/l)	Metodo analitico
		92	Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	da definire	

Tabella 25: Piezometri - Parametri indagati ai sensi della Tab. 2 All.5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006

8.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

Al fine di preservare la componente suolo e sottosuolo si propone il seguente monitoraggio e controllo delle aree di stoccaggio e delle vasche/serbatoi presenti in stabilimento e riportati all'interno dell'elaborato grafico Rif. 3211_5811_R01_T03_REV0_LAYOUT STOCCAGGI.

I dati monitorati saranno inseriti all'interno del registro di manutenzione.

ID	Descrizione	Tipologia di Controllo effettuato	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
VP1 – VP2- VP3	Vasche interrate stoccaggio colatici/ percolato	Prove di tenuta	Quinquennale	Registri di manutenzione
		Controlli visivi dell'interno dei serbatoi	Quinquennale	Registri di manutenzione
		Controllo visivo dei punti di ispezione	Quinquennale	Registri di manutenzione
		Controllo del passo d'uomo	Quinquennale	Registri di manutenzione
		Controllo strumento elettronico di livello	Quinquennale	Registri di manutenzione
n.d.	Vasca interrata anticendio	Prova di tenuta	quinquennale	Registri di manutenzione

Tabella 26: Monitoraggio e controllo delle vasche e serbatoi interrati

8.2.1 Proposta Monitoraggio Suolo e sottosuolo

Data l'attività svolta all'interno dello stabilimento e data la presenza di scarichi su suolo, si prevede il campionamento della matrice suolo esclusivamente in due punti localizzati in prossimità dei sistemi di trattamento di acque di prima pioggia (PCS 1 e PCS 2) in aggiunta a un punto di campionamento effettuato a est dello stabilimento dove vi è scarico su suolo tramite trincea drenante esclusivamente di acque provenienti da pluviali (PCS3).



Figura 1: proposta punti di monitoraggio suolo

ID punto di monitoraggio	coordinate	frequenza	modalità	PROFILO ANALITICO	Valori limite ²²
PCS1	40°13'57.11"N 18°17'5.84"E	Annuale	Carotaggio continuo spinto fino a profondità -2 m da p.c.	Arsenico	50
				Cadmio	15
				Cobalto	250
				Cromo totale	800
				Cromo (VI)	15
				Mercurio	5
PCS2	40°13'55.71"N 18°17'6.46"E			Nichel	500
				Piombo	1000
				Rame	600
				Zinco	1500
				Benzene	2
				Etilbenzene	50
	40°13'57.49"N				

²² CSC di cui colonna B della Tab. 1 Allegato 5 parte IV titolo V D.Lgs. 152/2006.



ID punto di monitoraggio	coordinate	frequenza	modalità	PROFILO ANALITICO	Valori limite ²²
PCS3	18°17'9.64"E			Stirene	50
				Toluene	50
				para-Xilene	50
				Idrocarburi (C<12)	250
				Idrocarburi (C>12)	750

Tabella 26.a: proposta monitoraggio

9. EMISSIONI SONORE

Si ripeta di seguito la proposta di monitoraggio acustico da effettuare al fine di verificare il rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e dalla normativa settoriale vigente.

ID recettore ²³	Coordinate recettore	Descrittore	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli eseguiti
n.1 "Rumore- Nord"	40° 14' 0.09"N, 18° 17' 7.14"E	LAeq	A metà della vigenza dell'autorizzazione e/o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente a interventi di mitigazione acustica	Archiviazione digitale degli esiti delle fonometrie eseguite e rapporto di rilevamento acustico.
N.2 "Rumore-Est"	40° 13' 58.59"N, 18° 17' 9.39"E			
N.3 " Rumore -Sud"	40° 13' 53.96"N, 18° 17' 7.88"E			
N.4 "Rumore-Ovest"	40° 13' 58.34"N, 18° 17' 4.83"E			
N. 5 "Rumore – Recettore 1"	40° 14' 0.02"N, 18° 17' 5.88"E			

Tabella 27: Monitoraggio acustico

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche eseguite:

ID recettore	Coordinate recettore	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna)
X	X	X	X	X	X

Tabella 28 Monitoraggio acustico

²³ Rif. "3211_5811_R01_T01_REVO_PROPOSTA PUNTI MONITORAGGIO"

10. RIFIUTI PRODOTTI

Le tabelle seguenti riportano le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti (Tabella 30) e in merito ai quantitativi e alle caratteristiche dei rifiuti prodotti in uscita dallo stabilimento:

Sigla identificative aree di stoccaggio ²⁴	Coordinate	Codici EER presenti	Stato fisico	Fase di provenienza	Modalità stoccaggio	Caratteristiche area	Capacità istantanea massima (t o m³)
S2 – Scarti da vagliatura compost ²⁵	Come da planimetria “T03 layout materie prime e ausiliari”	19 05 01	Solido	Vagliatura compost	Cumuli	Area impermeabilizza ta coperta da tettoia e separata da setti	200 mc
S3 - Percolati		16 10 02	Liquido	Stoccaggio rifiuto verde, stoccaggio compost, area di maturazione compost e vagliatura	Vasca interrata VP2	Vasca interrata	72 mc
			Liquido	Biocelle, sezione di pretrattamento e altre unità d’impianto (lavaggio ruote, pozzetto condensa biogas, scarichi di processo upgrading, scarichi scrubber, colaticci del biofiltro, bacini desolforatore e pompe digestore)	Vasca interrata VP1	Vasca interrata	146 mc
S4 – Sovvalli da trattamento meccanico		19 12 12	solido	Pretrattamento FORSU	Cumuli	All’interno di capannone dotato di pavimentazione impermeabile	30 mc
S5 – Carbone attivo esausto		19 09 04	solido	Sezione di purificazione del biogas	Contenitori esausti	Area impermeabilizza ta coperta da tettoia	30 mc

²⁴ Come da planimetria Rif. “3211_5811_R01_TAV03_Rev0_Layout stoccaggi”

²⁵ Lo scarto proveniente dalla vagliatura del compost viene generato esclusivamente qualora esso dovesse essere inidoneo al ricircolo nella fase di miscelazione nel blender.



Sigla identificative aree di stoccaggio ²⁴	Coordinate	Codici EER presenti	Stato fisico	Fase di provenienza	Modalità stoccaggio	Caratteristiche area	Capacità istantanea massima (t o m ³)
S6 – compost fuori specifica		19 05 03	Solido	Compostaggio	Cumuli	Area impermeabilizzata coperta da tettoia ²⁶	150 mc

Tabella 29: Controllo rifiuti in uscita – aree di stoccaggio

EER	Quantità prodotta (t)	Impianto di smaltimento e recupero finale	Controlli effettuati	Parametri ricercati	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli eseguiti
X	X	X	Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MITE n. 47 del 09/08/2021	X	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle materie prime in ingresso	Software gestionale WMS
			Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	Richiesti dall'impianto di smaltimento	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle materie prime in ingresso	Software gestionale WMS

Tabella 30: Controllo rifiuti in uscita - quantità e caratterizzazione

I verbali di campionamento, rapporti di prova ai sensi del Reg. 440/2008, certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza inerenti alla caratterizzazione e classificazione dei rifiuti dovranno essere conservati per 3 anni assieme ai registri di carico e scarico e ai formulari.

Area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Stato fisico	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Criterio	Quantità presenti al momento del controllo
S2 – Scarti da vagliatura compost ²⁷	Come da planimetria "T03 layout materie prime e ausiliari"	x	19 05 01	Solido	Vagliatura compost	Area impermeabilizzata coperta da tettoia e separata da setti	Temporale	X
S3 - Percolati		x	16 10 02	Liquido	Stoccaggio rifiuto verde, stoccaggio compost, area di maturazione compost e vagliatura	Vasca interrata	Temporale	X

²⁶ Si segnala che l'area di deposito temporaneo consisterà nella baia dedicata al compost fuori specifica. Non è possibile definire, per questioni prettamente gestionali, quale sarà la specifica baia dedicata al 19 05 03 ma dipenderà da dove il lotto è stato collocato prima della caratterizzazione.

²⁷ Lo scarto proveniente dalla vagliatura del compost viene generato esclusivamente qualora esso dovesse essere inidoneo al ricircolo nella fase di miscelazione nel blender.



Area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Stato fisico	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Criterio	Quantità presenti al momento del controllo
			16 10 02		Biocelle, sezione di pretrattamento e altre unità d'impianto (lavaggio ruote, pozzetto condensa biogas, scarichi di processo upgrading, scarichi scrubber, colaticci del biofiltro, bacini desolfatore e pompe digestore)	Vasca interrata	Temporale	X
S4 – Sovvalli da trattamento meccanico		x	19 12 12	Solido	Pretrattamento forsu	All'interno di capannone dotato di pavimentazione impermeabile	Quantitativo	X
S5 – Carbone attivo esausto		x	19 09 04	Solido	Sezione di purificazione del biogas	Area impermeabilizzata coperta da tettoia	Quantitativo	X
S6 – compost fuori specifica		x	19 05 03	Solido	Compostaggio	Area impermeabilizzata coperta da tettoia ²⁸	Temporale	X

Tabella 30.a: Controlli dei quantitativi in deposito temporaneo.

Identificativo deposito temporaneo	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
S2	Controllo visivo su idoneità modalità di stoccaggio	Trimestrale	Registro elettronico/cartaceo
S3	Controllo visivo su tenuta dei contenitori dei rifiuti	Trimestrale	Registro elettronico/cartaceo
S4	Controllo visivo su idoneità modalità di stoccaggio	Trimestrale	Registro elettronico/cartaceo
S5	Controllo visivo su idoneità modalità di stoccaggio	Trimestrale	Registro elettronico/cartaceo
S6	Controllo visivo su idoneità modalità di stoccaggio	Trimestrale	Registro elettronico/cartaceo

Tabella 30.b : Controlli visivi su deposito temporaneo

²⁸ Si segnala che l'area di deposito temporaneo consisterà nella baia dedicata al compost fuori specifica. Non è possibile definire, per questioni prettamente gestionali, quale sarà la specifica baia dedicata al 19 05 03 ma dipenderà da dove il lotto è stato collocato prima della caratterizzazione.



In occasione della trasmissione della Relazione annuale saranno comunicati le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza e il relativo destino finale (recupero/smaltimento), secondo lo schema riportato in Tabella 30.b.

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltiment o/recupero finale	Rif. Documentazione di analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	X	X	X	X	X	Registro cartaceo/elettronico

Tabella 30.c: Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

11. OPRODOTTI IN USCITA E INTERMEDI

11.1 END OF WASTE

I prodotti in uscita dallo stabilimento come End Of Waste e le caratteristiche delle aree di stoccaggio sono descritti nelle tabelle seguenti. Le informazioni indicate nelle tabelle 31 e 32 saranno, inoltre, riportate nella Relazione annuale.

Denominazione	Rifiuto di origine	Quantitativo prodotto	U.M.	Utilizzatore finale
Biometano	X	X	X	X
Compost	X	X	X	X

Tabella 31: Prodotti in uscita

Denominazione	Normativa di riferimento	Controlli eseguiti	Frequenza controlli	Modalità di registrazione
Biometano	DM 19/02/2007 UNI/TR 11537	Gas Cromatografia	In continuo	Software di supervisione (SCADA)
Compost ²⁹	D. Lgs. 75/2010.	Controllo analitico al fine di verificare il rispetto delle caratteristiche chimico fisiche	Singolo lotto prodotto	Verbali di campionamento/rapporti di prova, archivio documentale digitale e/o cartaceo

Tabella 32: End Of Waste

Identificativa area di stoccaggio	Tipologia di prodotto	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche dell'area	Quantità stoccata (t)
³⁰	Compost	Solido	Cumuli	Su area pavimentata coperta da tettoia	X

Tabella 33: EoW - Modalità di stoccaggio

11.1.1 Biometano

Il biometano (CH₄) che viene prodotto dev'essere conforme e sottoposto a controllo dei parametri previsti dalla "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare", allegata al Decreto Ministeriale del 19/02/2007 e dal Rapporto tecnico UNI/TR 11537 e deve essere conforme ai limiti di cui al codice di Snam rete Gas. In caso di modifiche alla normativa tecnica di riferimento, il gestore dovrà adeguare il profilo analitico dei controlli.

²⁹ Come indicato in procedura operativa "IST 07 06 rev00 – P5_Processi di controllo qualità e spedizione del compost"

³⁰ Come da planimetria Rif. "3211_5811_R01_TAV03_Rev0_Layout stoccaggi"



Denominazione	Parametro	Valori di accettabilità	Modalità di controllo	Frequenza controllo	NIOSH 1450
Biometano	Azoto	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	CO2	≤ 2,5 %mol	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	CH4	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Etano	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Propano	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	i-Butano	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	n-butano	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	i-Pentano	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	n-Pentano	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Esani e superiori	(*)	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Zolfo da mercaptani (**)	≤ 6 mg/Sm3	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Zolfo totale (**)	≤ 20 mg/Sm3	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	O	≤ 0,6 % mol	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	PCS	34,95 ÷ 45,28 MJ/Sm3	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Indice Wobbe	47,31 ÷ 52,33 MJ/Sm3	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Densità relativa	0,555 ÷ 0,7	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	H2S	≤ 5 mg/Sm3	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
	Punto di rugiada dell'acqua (alla pressione di 7000 kPa relativi)	≤ -5 °C	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA



Denominazione	Parametro	Valori di accettabilità	Modalità di controllo	Frequenza controllo	NIOSH 1450
	Punto di rugiada degli idrocarburi (nel campo di pressione di 100÷7000 kPa relativi)	$\leq -0^{\circ}\text{C}$	Gascromatografia	In continuo	Sistema SCADA
(*)per tali componenti i valori di accettabilità sono intrinsecamente limitati dal campo di accettabilità dell'indice di Wobbe					
(**)escluso lo zolfo da odorizzante					

Tabella 34: Caratteristiche qualitative del Biometano

11.1.2Compost

Il controllo dei parametri analitici dev'essere svolto sul prodotto finito, prima della sua commercializzazione, al fine di verificarne la conformità ai requisiti richiesti al punto 1,4 e al punto 5 dell'Allegato 2 del D. Lgs. 75/2010.

Denominazione	Parametro	Valore limite ai sensi del D.Lgs. 75/2010	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Compost (ammendante compostato misto)	Piombo totale	140 mg/kg	Singolo lotto	Verbali di campionamento archivio documentale digitale e/o cartaceo
	Cadmio totale	1,5 mg/kg		
	Nichel totale	100 mg/kg		
	Zinco totale	500 mg/kg		
	Rame totale	230 mg/kg		
	Mercurio totale	1,5 mg/kg		
	Cromo VI totale	0,5 mg/kg		
	Umidità	50 %		
	pH	6 – 8,5		
	C organico sul secco	Min 20%		
	C umido e fulvico sul secco	Min 7%		
	Azoto organico sul secco	Min 80% dell'azoto totale		

Denominazione	Parametro	Valore limite ai sensi del D.Lgs. 75/2010	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
	C/N	Max 25		
	Materiali plastici, vetro e metalli (frazione > 2 mm)	0,5 % s.s.		
	Salmonella	Assenza in 25 g di campione tq		
	Escherichia coli			
	Indice di germinazione (diluizione al 30%)	Dev e essere maggiore o uguale al 60%		
	Tallio	2 mg/kg		
In accordo a quanto riportato nella nota “Definizione di modalità per l’attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo “ di ISPRA prot. 18712 dell’1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.				

Tabella 35: Qualità compost

11.1.3 Controlli trimestrali sui prodotti EoW

Saranno previsti dei controlli trimestrali relativamente all'area dedicata allo stoccaggio del compost, i cui esiti dovranno essere descritti nella Relazione annuale; le informazioni necessarie sono riportate in Tabella 35.a.

Identificazione area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente (t o m³)	Esito Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità di registrazione
SEoW	Vedi planimetria allegata (T03 Layout Stoccaggi materie prime e rifiuti)	X	X	X	X	Registro elettronico/carta ceo

Tabella 35.a: Controlli trimestrali su aree di stoccaggio End of Waste in uscita.

11.2 PRODOTTI INTERMEDI

Dalla digestione anaerobica dello stabilimento viene prodotto biogas successivamente inviato a raffinazione per la produzione di biometano.

Si riportano di seguito i controlli eseguiti dalla Ditta sul Biogas prodotto.



Denominazione	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Biogas	CH4	Analizzatore gas	In continuo	Sistema SCADA
	CO2	Analizzatore gas	In continuo	Sistema SCADA
	O	Analizzatore gas	In continuo	Sistema SCADA
	H2S	Analizzatore gas	In continuo	Sistema SCADA
	H	Analizzatore gas	In continuo	Sistema SCADA

Tabella 36: Qualità biogas

12. MONITORAGGIO METEOCLIMATICO

Presso lo stabilimento è installata una stazione metereologica in grado di monitorare in continuo i seguenti parametri:

Parametro	Misure gestione operativa
Temperatura (min e max)	giornaliera
Direzione del vento	giornaliera
Velocità del vento	giornaliera
Umidità atmosferica	giornaliera
Pressione atmosferica	giornaliera
Precipitazioni	giornaliera

Tabella 37: monitoraggio meteorologico



13. GESTIONE DELL'IMPIANTO

In conformità a quanto previsto dall'art. 29 undices del D.lgs. 152/2006 e smi in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente la Ditta informerà immediatamente (mezzo PEC) l'Autorità competente, il Comune e Arpa e adotterà immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali.

La comunicazione di cui sopra dovrà contenere:

- La descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
- Le sostanze rilasciate
- La durata dell'evento
- Matrici ambientali coinvolte
- Misure adottate immediatamente al fine di limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventi o imprevisti.

I criteri minimi secondo i quali il gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che possano incidere significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e smi, a seguito di:

- A. superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- B. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di trattamento acque etc.);
- C. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, etc.) e degli impianti produttivi;
- D. incendio;
- E. esplosione;
- F. gestione non adeguata degli impianti di trattamento rifiuti e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- G. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities;
- H. rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- I. eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il gestore dovrà redigere e trasmettere, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e al Dipartimento ARPA Puglia di Lecce, un rapporto conclusivo che contenga le seguenti informazioni:

- A. nome del gestore e della società che controlla l'impianto;
- B. collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- C. nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- D. punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- E. tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- F. data, ora e durata dell'evento occorso;
- G. elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- H. stima della quantità totale in kg delle sostanze emesse; la stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi (la metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto);
- I. analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
- J.) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

A fine di evitare quanto sopra saranno eseguiti i seguenti controlli sui punti critici individuati presso lo stabilimento:

Punto critico	Tipologia di controllo o attività preventiva	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli eseguiti
Impianti e dispositivi di protezione antincendio	Controllo estintori e impianto	Semestrale	Registro informatico e/o cartaceo manutenzioni specifico per antincendio
Biofiltro e scrubber	Come da procedura operativa "Manuale operativo – sistema di aspirazione e trattamento arie esauste"	Semestrale	Registro informatico e/o cartaceo manutenzioni
Impianto di approvvigionamento e distribuzione di acqua	Ordinaria manutenzione dell'autoclave + controlli visivi	Semestrale	Registro informatico e/o cartaceo manutenzioni
Impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX	verifiche periodiche e straordinarie degli impianti ai sensi del DPR 462/01	Biennale	Registro informatico e/o cartaceo manutenzioni
Impianto di illuminazione	Controllo visivo	A bisogno	Registro informatico e/o cartaceo
Altro	X	X	X

Tabella 38: Controllo dei punti critici

13.1 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI DI PROCESSO

Fase	Sezione	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli eseguiti
Compostaggio	biocelle	Temperatura	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Perdita di carico	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Temperatura aria aspirata	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Rilevamento % di umidità dell’aria aspirata delle biocelle	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Ciclo di funzionamento insufflazione	In continuo (SCADA)	Registro digitale
	Corsie di maturazione	Rilevamento temperatura nelle corsie	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Rilevamento perdita di carico del materiale	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Ciclo di funzionamento insufflazione	In continuo (SCADA)	Registro digitale
Digestione Anaerobica		Pressione Biogas	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Composizione Biogas (H2, CH4, O2, CO2, H2S)	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Livello digestore	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Temperatura biogas	In continuo (SCADA)	Registro digitale
		Temperatura digestore	In continuo (SCADA)	Registro digitale
Altro	X	X	x	X

Tabella 38.a: parametri di processo

13.2 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

È previsto il monitoraggio dei seguenti indicatori di performance, consistenti in un valore specifico dei consumi di risorse, emissione di inquinanti, rifiuti generati e prodotti generati per unità di rifiuto trattato. Tali indicatori sono indicati in Tabella 38.a

Indicatore	Descrizione	Unità di misura
Consumo specifico di energia	consumo di energia (MWh)/quantità (t) di rifiuto trattato	MWh/t

Indicatore	Descrizione	Unità di misura
Consumo specifico di gasolio	consumo (m ³) di gasolio/quantità (t) di rifiuto trattato	m ³ /t
Produzione specifica di rifiuto di scarto	quantità (t) di rifiuto di scarto/quantità (t) di rifiuto trattato	-
Indice di recupero EoW	quantità (t) di EoW prodotto/quantità (t) di rifiuto tratto	-
Indice di recupero acque	quantità (m ³) di acqua meteorica riutilizzata/consumo idrico totale (m ³)	-

Tabella 38.b: Indicatori di performance

Tali indicatori saranno indicati nella Relazione annuale.

13.3 ATTIVITÀ DI REPORTING

Tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio saranno validati, valutati e archiviati presso l'archivio dell'installazione, comprese le copie dei certificati di analisi e i risultati dei controlli effettuati dai fornitori esterni. Saranno inoltre conservati per un periodo di almeno dieci anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa prevede tempistiche differenti.

Inoltre, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, saranno trasmesse all'Autorità Competente e al DAP di Lecce di ARPA Puglia un report annuale in cui sia riportata la sintesi dei risultati dell'attuazione del PMC relativo all'anno solare precedente e una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dall'AIA. I dati forniti nel report annuale dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. Nel seguito si riporta un elenco delle informazioni minime da inserire nel report:



- A. quantità di materie prime/ausiliarie utilizzate
- B. quantità di rifiuti in ingresso e trattati
- C. quantità di combustibili utilizzati
- D. consumi idrici
- E. consumi energetici
- F. quantitativi di acque recuperate
- G. quantitativi di rifiuti prodotti e avviati a recupero/smaltimento
- H. risultati della caratterizzazione dei rifiuti prodotti
- I. quantità materiali end of waste prodotti
- J. risultati dei controlli sulle aree di deposito del materiale end of waste
- K. risultati dei controlli sulle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti
- L. valori indicatori di performance
- M. incidenti/imprevisti/guasti/malfunzionamenti occorsi
- N. risultati degli autocontrolli (in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica) delle emissioni in atmosfera
- O. manutenzioni straordinarie effettuate sui sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate
- P. risultati degli autocontrolli (in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica) degli scarichi idrici
- Q. risultati dei rilievi fonometrici effettuati e eventuali interventi attuati per ridurre l'impatto acustico
- R. risultati degli autocontrolli (in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura) delle acque sotterranee e del suolo
- S. esiti verifiche e manutenzioni su vasche/serbatoi/tubazioni interrato
- T. esiti audit interni/esterni SGA

Sarà inoltre compilato, entro il 30 aprile di ogni anno, il Catasto delle Emissioni Territoriali ai sensi della DGR n. 180 del 19/02/2024.



14. CONDIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Al fine di garantire gli obiettivi preposti dal presente piano di monitoraggio, sono valide le seguenti indicazioni di carattere generale:

- ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio è garantito un accesso permanente e sicuro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008:
 - pozzetti di campionamento degli scarichi delle acque meteoriche;
 - punti di misura delle emissioni sonore nel sito;
 - punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
 - aree di stoccaggio dei rifiuti;
 - piezometri;
 - vasche di stoccaggio reflui/percolati;
- Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, verrà comunicato, tramite PEC al Dipartimento provinciale di Lecce, 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA;
- Saranno conservati i risultati analitici dei campionamenti prescritti, su registro o con altre modalità elettroniche, per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e la registrazione dovrà sempre essere a disposizione dell'Autorità di Controllo;
- Entro il 30 aprile di ogni anno, sarà predisposta una relazione relativa all'anno solare precedente in cui siano sintetizzati i risultati dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo (come riportato nel paragrafo 13.3 "Attività di reporting" del presente documento);
- Tutti i macchinari, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, saranno mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal gestore; tutti i controlli effettuati sui macchinari saranno registrati su apposito registro ed essere sempre a disposizione dell'Autorità di Controllo;
- All'atto di cessazione definitiva dell'attività, il gestore predisporrà un piano per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione delle attività e il sito sia ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (art. 29-sexies comma 9-quinquies del D. Lgs. n. 152/06);